

**GREENOMICS ALLA CONQUISTA DEI MERCATI**

# L'acquisto verde diventa business

**Irresistibile ascesa di beni e servizi eco-sostenibili. Nell'edilizia quasi una rivoluzione**

**W**al Mart, il colosso statunitense della grande distribuzione, ha annunciato ai 20mila fornitori cinesi che dal mese di gennaio dovranno adottare nuovi standard ambientali. La notizia ha creato un certo disorientamento tra gli operatori asiatici, anche se i manager della società hanno avviato da tempo una politica "eco-sostenibile" all'interno del gruppo, che spazia dall'acquisto dei prodotti alla costruzione degli edifici. «Si tratta di un evento importante che conferma l'inarrestabile crescita della greenomic revolution», precisa Thomas Bialas, futurologo di Nemolab e autore di Refuture, il negozio delle idee allestito alla Fiera di Milano all'interno di Franchising & trade. Il negozio non ha insegne, ma solo pannelli che riportano a caratteri cubitali quattro parole: ReDuce, ReCycle, ReUse e ReNew. Si tratta di un invito esplicito a ridurre l'impatto ecologico, a modificare gli imballaggi superflui, a ridurre i consumi energetici, a produrre beni di consumo riciclabili e a inventare nuovi oggetti dai materiali della raccolta differenziata.

Lo spazio espositivo sembra un punto vendita convenzionale con decine di barattoli e di flaconi uguali sugli scaffali. In realtà basta posizionare un barattolo vicino a un computer, per visualizzare sullo schermo il sito di un'impresa eco-friendly. «Abbiamo voluto rappresentare in questo modo la greenomic – continua Bia-

las – un trend inarrestabile destinato a modificare tutti i settori commerciali: dai prodotti ai servizi, dal retail al packaging, dal marketing allo shopping. Si tratta di una rivoluzione che dovrebbe trasformare le metropoli in greenopolis e l'economia di scala in ecologia di scala».

Secondo gli esperti non siamo di fronte a una "moda" transitoria, ma a un volano in grado di ridurre i costi e migliorare le prestazioni. Forse per la prima volta l'efficienza energetica rappresenta un vantaggio per l'intera collettività: da una parte ci sono cittadini che risparmiano sulla bolletta energetica e dall'altra si riducono le importazioni di petrolio e le emissioni di anidride carbonica come impone la Ue a tutti i Paesi.

«La corsa verso il green selling è un fenomeno generalizzato – spiega Gianni Silvestrini presidente di Kyoto club – ed è sempre più presente nell'immaginario collettivo grazie alle campagne pubblicitarie che delineano un mondo verde e pulito. Anche la maggiore sensibilità del cittadino verso certe tematiche è un dato consolidato. Basta notare l'incremento esponenziale delle vendite di frigoriferi di classe "A" e "A+" registrato negli ultimi otto anni (dal 5 all'80 per cento). In termini energetici questo risultato vuol dire evitare la costruzione di una centrale termo-elettrica di medie dimensioni».

La rivoluzione verde ha fatto breccia anche nell'ambito edilizio, dove la certificazione ambientale sta diventando un elemento decisivo nelle scelte di acquisto. La legge sulla riqualificazione energetica degli edifici rappresenta un significativo contributo, perché entro il 2010 le nuove abitazioni dovranno ri-

durire del 40% i consumi. «Secondo alcune stime – continua Silvestrini – già oggi i prezzi degli appartamenti di classe "A" valgono 450 euro al metro quadrato in più, mentre per la classe "B" si scende a 350, e a 250 per la classe "C". L'incremento della valutazione è giustificato perché i consumi energetici di una casa di classe A, posizionata in una zona fredda, ammontano a 30 kw/h al metro quadro per anno, mentre in altre località i consumi degli edifici tradizionali assorbono da tre a quattro volte di più».

Iniziative simili sono state prese in Inghilterra dove dal 2016 le nuove abitazioni dovranno essere "carbon neutral", ovvero essere costruite con modalità di efficienza straordinaria, e avere un sistema di produzione di energia autonomo con possibilità di accumulo. Queste case dovranno avere un impianto di recupero dell'acqua piovana e potranno consumare solo una minima quantità di energia ottenuta da fonti rinnovabili. Una legge simile entrerà in vigore anche in California nel 2020.

Qualche segnale di rivoluzione edilizia nel terziario si registra anche in Italia. Tra poche settimane Autogrill inaugurerà a Mesa di Ravenna il primo EcoGrill, caratterizzato da un prato di 400 metri quadrati che ricopre interamente il tetto dell'edificio. Il manto verde è una delle tante novità di una struttura pensata come un laboratorio di innovazione, all'interno di un progetto denominato Afuture da estendere all'intera rete.

La nuova stazione di servizio si presenta come una collinetta erbosa, ed è costruita per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e permettere un risparmio energetico del

30-40 per cento. Il tetto è realizzato con blocchi di polistirolo espanso ricoperti da 50 centimetri di terreno, piantumato con edera per aumentare l'isolamento termico, acustico, ridurre le polveri e migliorare il microclima. L'irrigazione è assicurata

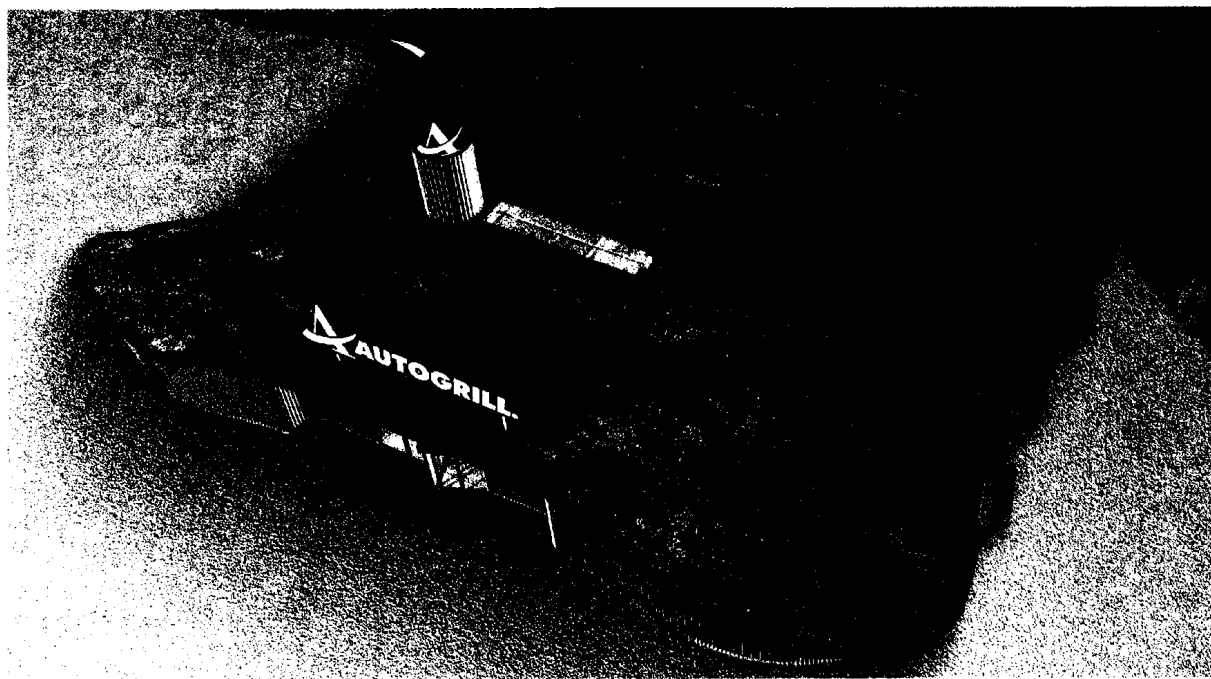
da una vasca adiacente al fabbricato che raccoglie l'acqua piovana. L'impianto di condizionamento sfrutta i cicli termodinamici di scambio termico e il sistema di climatizzazione utilizza la geotermia, ottenendo il caldo e il freddo attraverso lo scam-

bio di calore ricavato da sonde inserite nel sottosuolo e da un sistema di distribuzione a "superfici radianti".

Per le luci si utilizzano soluzioni illuminotecniche incentrate su Led. Gli interni sono il frutto di un concorso internazionale

vinto da una studentessa dell'Università di Firenze, che ha proposto un bancone accessibile in ogni sua parte da grandi, bambini e disabili.

**ROBERTO LA PIRA**  
roberto.lapira@fastwebnet.it



**EcoGrill.** Tra poche settimane Autogrill inaugurerà a Mesa di Ravenna il primo Eco Grill, caratterizzato da un prato di 400 metri quadrati che ricopre interamente il tetto dell'edificio. Il manto verde è una delle tante novità di una struttura pensata come un laboratorio di innovazione, all'interno di un progetto denominato Afuture da estendere all'intera rete. Il risparmio energetico della nuova stazione di servizio è del 30-40% ed è costruita inoltre per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>.

